

## **Pacchetto di misure per la promozione della formazione continua orientata al lavoro**

### **Presa di posizione della FSEA**

Zurigo, 19 marzo 2021

#### **1. Situazione di partenza**

- In Svizzera, anche in tempi "normali", oltre il 60% degli occupati privi di una qualifica e il 40% degli occupati in possesso di una qualifica professionale non continuano la propria formazione: si tratta in totale di oltre 1,1 milioni di persone. Questa mancata partecipazione provoca costi enormi all'economia locale, in quanto chi smette di formarsi corre il rischio di non stare più al passo con i rapidi cambiamenti del mercato del lavoro. Oggi, la base indispensabile per restare stabilmente su tale mercato non è infatti costituita dalle sole competenze di base, ma anche dalle competenze e dalle qualifiche specifiche richieste nei diversi settori. Le persone occupate che non continuano a formarsi corrono il forte rischio di diventare disoccupate - e di restarlo.
- A peggiorare la situazione, ci si è messa la pandemia di coronavirus. Da un lato, il bisogno di formazione continua e delle qualificazioni professionali sta aumentando: molte aziende devono adattare i loro modelli di business a un ritmo sempre più rapido e, a causa della crisi, la digitalizzazione prosegue con sempre maggiore intensità; dall'altro lato, la partecipazione alla formazione continua è in calo: con il divieto di erogazione delle lezioni in presenza della scorsa primavera, nel secondo trimestre del 2020 i numeri si sono quasi dimezzati rispetto all'anno precedente e, come mostrano gli ultimi dati dell'UST, nel terzo trimestre il valore è sceso ulteriormente dell'8%. Nell'arco dell'intero anno si registrerà probabilmente un pesante calo rispetto agli anni precedenti.
- Il sondaggio condotto dalla FSEA sull'epidemia di coronavirus mostra come gli enti di formazione continua si aspettano che la domanda complessiva di formazione continua diminuisca significativamente anche a medio termine. Molte aziende, specialmente le PMI, stanno riducendo i loro budget a riguardo, e lo stesso stanno facendo le singole persone. In breve, in assenza di contromisure, anche a medio termine, la partecipazione è destinata a calare in modo significativo - e il divario tra le persone ben qualificate e quelle poco qualificate continuerà ad aumentare, con tutte le conseguenze negative che ciò comporta.
- Sono insomma necessarie iniziative di promozione mirate che aumentino direttamente la domanda di formazione continua e che rafforzino la volontà delle PMI di investire in questo campo. Tali iniziative dovrebbero peraltro essere collegate a obiettivi di partecipazione quantitativamente misurabili. Oltre a ciò, è auspicabile un collegamento diretto con il già esistente progetto Viamia, con il quale diversi cantoni offrono una valutazione della situazione personale e una consulenza professionale gratuita alle persone di oltre 40 anni.
- Nell'ambito del processo ERI, il Parlamento ha stanziato una linea di credito di 60 milioni di franchi per misure di promozione della formazione continua orientata al lavoro. In particolare, aumentando esplicitamente i fondi di altri 20 milioni di franchi (da 39 a 60 milioni di franchi) il Parlamento ha espresso la volontà politica di promuovere attivamente la formazione continua orientata al lavoro nei prossimi quattro anni. I fondi sono resi disponibili ai sensi degli artt. 54 e 55 della LFPr. Per accedere ai fondi devono essere rispettate le corrispondenti condizioni quadro.

## 2. Pacchetto di misure

La FSEA chiede alla Confederazione di attuare le tre seguenti misure di promozione della formazione continua orientata al lavoro sulla base dei crediti concessi dal Parlamento nel quadro del messaggio ERI.

### **Misura n. 1:           Ampliamento del già esistente programma federale "Semplicemente meglio! ...al lavoro"**

Il già esistente programma nazionale "Semplicemente meglio! ...al lavoro" promuove la formazione sul posto di lavoro nell'area delle competenze di base. La portata di questo programma non è tuttavia oggi sufficiente.

Per coprire l'accresciuta necessità di formazione continua innescata dalla digitalizzazione nonché dalla pandemia di coronavirus, il programma deve essere ampliato. Le aziende dovrebbero inoltre essere sostenute anche per attività di formazione orientata al lavoro che vadano oltre le competenze di base.

I punti cardinali del programma dovrebbero essere i seguenti:

- Deve essere fornito un sostegno all'acquisizione di quelle competenze professionali di cui le aziende hanno bisogno per far fronte alla trasformazione (digitale) del mercato del lavoro e per il rafforzamento della propria competitività. Tra le altre cose, deve essere promossa l'acquisizione di accresciute competenze digitali così come la riqualificazione o l'acquisizione di nuove qualifiche, ad esempio sotto forma di certificati settoriali: questi costituiscono infatti uno strumento promettente per le persone prive di qualifiche professionali per ottenere una certificazione che aumenti durevolmente le loro chance sul mercato del lavoro.
- Un punto focale dell'estensione del programma deve essere costituito dal gruppo target delle persone poco qualificate. Tuttavia, essi non sono l'unico gruppo da tenere in considerazione: il bisogno di formazione continua è infatti in aumento in molti settori, anche tra i lavoratori *con* qualifiche professionali.
- I criteri di sostegno devono essere concepiti in modo da ridurre quanto più possibile gli ostacoli a partecipare al programma da parte delle aziende. Per esempio, deve essere possibile la partecipazione ad attività formative anche al di fuori dell'orario di lavoro e l'accesso al programma di finanziamento deve essere garantito anche per i collaboratori a tempo parziale. Dovrebbe inoltre essere possibile utilizzare le sovvenzioni per lo sviluppo e il finanziamento di progetti organizzati in cooperazione tra diverse imprese (progetti interaziendali) nonché, a livello settoriale, dalle parti sociali. In tal modo può venire promossa la partecipazione al programma anche da parte di piccole e micro imprese, per le quali spesso le attività di formazione rappresentano un sovraccarico organizzativo e concettuale.
- Il programma dovrà essere accompagnato da una campagna di informazione e consulenza volto ad aumentare la consapevolezza, specialmente tra le PMI, dell'importanza della formazione continua orientata al lavoro. L'elemento centrale della campagna dovrà essere l'istituzione di un servizio di consulenza, specialmente per le PMI, teso a valutare il bisogno formativo e la pianificazione delle corrispondenti misure (sul modello della campagna di qualificazione WEITER.BILDUNG! in Germania, vedi link sotto). Al fine di sfruttare effetti di sinergia, dovrà essere stabilita una connessione con il progetto Viamia.
- Viene al momento esaminata la possibilità di regolare l'entità del sostegno a seconda delle dimensioni dell'impresa (sul modello della campagna di qualificazione WEITER.BILDUNG! in Germania, vedi link sotto).

### **Misura n. 2:           Definizione di un programma di promozione per i progetti di "formazione continua orientata al lavoro"**

La Confederazione ha la possibilità di sostenere progetti innovativi nell'ambito della formazione continua orientata al lavoro in base agli art. 54 e 55 della LFPr. La situazione attuale rende necessaria la definizione di un programma di promozione "formazione continua orientata al lavoro", avviando in tal modo espansioni strutturali e sviluppi innovativi in maniera attiva.

Il programma di promozione deve porsi i seguenti obiettivi:

- Focus 1: promozione di progetti di sviluppo orientati alla pratica con particolare attenzione alla trasformazione digitale nei settori della formazione continua e delle competenze di base.
- Focus 2: sostegno alle associazioni di categoria e alle organizzazioni del lavoro per l'attuazione di misure di promozione della formazione continua orientata al lavoro nel rispettivo settore nonché per l'attuazione di campagne di sensibilizzazione e l'introduzione di sistemi di buoni settoriali specifici.

### **Misura n. 3: Sviluppo di un sistema di buoni di formazione continua**

Le cifre dell'UST sulla partecipazione alla formazione continua mostrano che le persone non occupate partecipano generalmente ad attività di formazione continua in misura nettamente inferiore rispetto a quanti sono occupati in un'azienda. Inoltre, durante la crisi derivante dal coronavirus, i non occupati hanno ridotto la loro partecipazione ancor più degli altri gruppi. Nel secondo e terzo trimestre del 2020, solo poco meno dell'8% di queste persone ha infatti preso parte ad attività di formazione continua. Si tratta di un calo rispettivamente del 43% e del 15% rispetto all'anno precedente. Le conseguenze in termini di opportunità sul mercato del lavoro sono per queste persone fortemente negative.

Le cifre dell'UST mostrano altresì che solo il 5% degli occupati che non ricevono un sostegno da parte del proprio datore di lavoro partecipano alla formazione continua finanziandola da sé. Tra le persone poco qualificate, questa cifra scende al 3%.

Al fine di promuovere la partecipazione alla formazione continua da parte di persone che non ricevono nessun altro sostegno, è pertanto necessario implementare un sistema di buoni. Secondo uno studio della Confederazione, i buoni di formazione continua hanno un effetto positivo sulla partecipazione ad attività di formazione professionale. Rispetto ad altri strumenti di finanziamento, i buoni presentano peraltro diversi vantaggi.

Il sistema di buoni dovrebbe basarsi sui seguenti punti chiave:

- I buoni sono destinati agli adulti che non ricevono altrimenti nessun altro sostegno finanziario per la propria formazione continua: in particolare quanti rientrano nel mercato del lavoro, lavoratori indipendenti nonché dipendenti che non vengono sostenuti dal proprio datore di lavoro e che sono occupati in condizioni di precarietà.
- I buoni devono potere essere impiegati per attività di formazione continua orientata al lavoro.
- Deve essere istituito di un servizio di informazione e consulenza a bassa soglia. Allo scopo di sfruttare gli effetti di sinergia deve essere stabilita una connessione con il già esistente progetto Viamia.
- L'importo del buono deve essere sufficientemente alto, in modo che abbia un concreto effetto incentivante.
- I buoni vanno distribuiti attraverso moltiplicatori quali le organizzazioni della società civile, ad esempio i Femmes-Tische o le organizzazioni che operano con i migranti.

### **3. Ulteriori informazioni**

- Novità sulla domanda di formazione continua (7.1.2021)
- Studio sul coronavirus della FSEA (27.1.2021)
- Preso di posizione sul coronavirus della FSEA (27.11.2020)
- Programma di promozione competenze di base sul posto di lavoro
- Offensiva WEITER.BILDUNG! (Germania)
- Wolter, Stefan/Messerli, Dolores (2009): Weiterbildung und Bildungsgutscheine. Resultate aus einem experimentellen Feldversuch. Berna: BBT

## **Contatto**

Federazione svizzera per la formazione  
continua  
Oerlikonerstrasse 38  
8057 Zurigo

Bernhard Grämiger, Direttore  
T: 044 319 7161, M: [bernhard.graemiger@alice.ch](mailto:bernhard.graemiger@alice.ch)